LA PRIMA RIVISTA PER CONOSCERE E AMARE IL MONDO DEI PET

QUATTRO ZAMPE

n°40

ANNO XXIII - 2010 - MENSILE - SETTEMBRE - € 3,50 - ITALY ONLY

Francesca Martini:
Un Pronto Soccorso per gli Animali

✔ **CANE DEL MESE**
Shih Tzu

✔ **GATTO DEL MESE**
Exotic Shorthair

DOSSIER
LAVORARE COI PET
Ecco tutte le opportunità

REPORTAGE
GLI EROI DELL'11 SETTEMBRE
A nove anni dalla tragedia, siamo andati a New York City

DAL CANILE ai riflettori

Torna Modello per un giorno, in cerca di un'adozione del cuore

@ WWW.QZLIFE.IT

testo di **Maria Paola Gianni**
foto tratte da **"Dogs Heroes of September 11th" (Kennel Club Books, 2006)**
e di **M.P. Gianni**

Gli Eroi DELL'11 SETTEMBRE

Loro non hanno chiesto di morire. **Si sono adoperati fino all'ultimo, per offrire il proprio contributo**. Tante le vittime, sia di quel maledetto giorno, che del dopo tragedia, per aver respirato fumi tossici. **A nove anni da quella data, ricordarli è un dovere**: dai 343 eroici vigili del fuoco scomparsi ai numerosi quattro zampe.

Uno di loro, Red, Labrador Retriever, è ancora operativo

L'impatto con la Grande Mela è travolgente. L'asfissiante caldo umido - siamo a fine giugno - non scalfisce il fascino di New York, una città in continua trasformazione. Il nostro obiettivo è chiaro. Raccontare, a nove anni dall'attentato terroristico più efferato al mondo, le gesta degli eroi dell'11 settembre. Vigili del fuoco, agenti di polizia, squadre di soccorso del Fema, la protezione civile americana, unità cinofile della Search Dog Foundation, gente comune con i propri cani. I quattro zampe, appunto, definiti da qualcuno "pompieri che scodinzolano". La stessa **Nona Kilgore Bauer,** nota scrittrice americana specializzata in libri sui cani (ne ha scritti almeno due dozzine) e autrice di **"Dogs Heroes of september 11th"** del **Kennel Club Books**, ci racconta della loro

© Oxlock/Fotolia

© Lisa Kakavas di Mason-Dixon Rescue Dogs

"duplice funzione: votati alla ricerca delle persone e improvvisatisi anche cani-terapeuti, pronti a scodinzolare e a distrarre chi fosse affranto dalla scomparsa del proprio caro". Per loro cercare le persone è un gioco, anche se in questo caso non hanno potuto trovare neanche un superstite. **Come spiega Nona Bauer, "senza di loro, però, centinaia di famiglie non avrebbero potuto seppellire i propri cari e non avrebbero avuto pace".** Sono abituati a lavorare in scenari angusti e difficili, sanno fiutare ed evitare il pericolo, come le lastre incandescenti o i detriti taglienti e "non capiscono la gravità dell'evento", spiega ancora Nona, "ecco perché sono in grado di mantenere alto il morale e fanno anche da pet therapy".

TRAGEDIA MONDIALE

Tutto il mondo si è stretto in una morsa di dolore, mista a una voglia di rivincita. E la ricostruzione è in atto, anche se a singhiozzi. Al posto del **Ground Zero** sorgeranno nuovi grattacieli. Il **New World Trade Center** avrà un edificio di punta, la **Freedom Tower**. Sarà alta 541 metri, ossia 1776 piedi, un riferimento simbolico legato alla data della Rivoluzione Americana e della Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America. L'inaugurazione del nuovo complesso è prevista per il 2015.

SUBITO AL WORLD TRADE CENTER

Appena arrivata, il primo pensiero è stato quello di andare al famoso World Trade Center (Wtc), o ciò che è rimasto. È il teatro principe degli attentati dell'11 settembre 2001 da parte dei terroristi di al-Qa'ida contro obiettivi civili e militari negli Stati Uniti d'America. Proprio qui, al Wtc, quella maledetta mattina, **due attacchi aerei suicidi fecero sciogliere come ghiaccioli le due torri più alte del mondo** (dopo la Sears Tower di Chicago, di 443 metri), danneggiando gravemente i vicini edifici. Poi un terzo aereo dirottato, sempre di linea, si schiantò contro il Pentagono, mentre il quarto, diretto contro il Campidoglio o la Casa Bianca a Washington, finì in un campo vicino Shanksville, nella Contea di Somerset, in Pennsylvania. **Si contano almeno 2974 vittime**, per lo più civili, di questi anche 343 vigili del fuoco, 24 dispersi.

Uscita dalla metropolitana e travolta dall'implacabile caldo, lo scenario si mostra davvero complesso e articolato. C'è di tutto. Un enorme cantiere dal rumore assordante, mega-gru che sembrano star, a giudicare dalle migliaia di foto scattate dai turisti, operai con elmetti che gesticolano e vanno avanti e indietro. Tanta, tanta gente, tanto caos, tanto rumore. Un posto davvero infernale che da nove anni attira turisti accorsi da tutto il mondo e giornalisti che, come me, cercano di chiudere gli occhi e tornare indietro nel tempo.

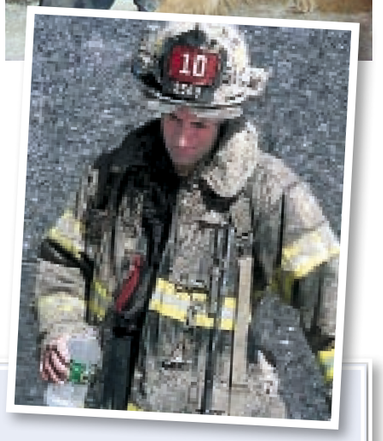
LA CASERMA "TEN HOUSE"

Proprio sul Wtc si affaccia la storica caserma dei Vigili del Fuoco della Ten House, i primi ad intervenire sul luogo della tragedia. Come ci racconta lo stesso **John Morabito,** vigile del fuoco, 44 anni, americano doc, ma coi nonni di Reggio Calabria, si spiega così il suo cognome, "molte persone vennero a New York City per offrire il proprio contributo. Squadre di soccorso, operai, medici, volontari, e anche unità cinofile. Ognuno

In queste pagine
Sopra, Heather Roche, addestratrice modello, con il suo fenomeno Red, il Labrador di dieci anni, oggi ancora operativo: intervenne l'11 settembre. Heather prepara i cani alla ricerca di resti umani. Accanto, con la medaglia, Alley, altro suo cane-eroe **www.BayAreaRecoveryCanines.com**

In basso, a destra
John Morabito, 44 anni, il Vigile del Fuoco della Ten House salvatosi per miracolo e autore di imprese eroiche, in compagnia di Flappy, il suo bianco Chihuahua, oggi dodicenne.

© California Task Force 7



In queste pagine
Qui sopra, il Golden Harley col vigile del fuoco californiano Rob Cima. Più a destra, il Golden Dusty con Randy Gross. A destra, più in basso, una foto di John Morabito, scattata dalla fotogiornalista Mary Altaffer. Nella pagina accanto, in basso, i 343 pompieri deceduti.

diede il massimo". Poi aggiunge: "Molti cani da ricerca erano eccitatissimi, annusavano ovunque per cercare persone intrappolate. E si deprimevano non riuscendo a salvarle. Noi eravamo tentati di nasconderci per farci trovare da loro e tirarli su". Un animo gentile e sensibile quello di John Morabito, anche "papà adottivo" di Flappy, un minuscolo Chihuahua bianco di 12 anni. "Non è certo un Rescue Dog", osserva lui, simpaticamente, "ma è mio amico, e come tutti i Chihuahua pensa di essere molto più grande di qualsiasi altro cane e li insegue tutti, indipendentemente alla loro stazza".

TESTIMONIANZA CHOC

JOHN MORABITO:
"OGNI GIORNO RINGRAZIO DIO PER AVER RISPARMIATO ME E MIO FRATELLO"

"Quell'esperienza mi ha cambiato la vita. Ogni giorno ringrazio Dio per aver risparmiato me e mio fratello, anche lui Vigile del Fuoco. Da allora non mi arrabbio più facilmente e tutto mi scivola addosso: sarei dovuto morire, invece sono vivo. Solo questo conta".
A parlare è John Morabito (foto qui sopra a destra), 44 anni, il Vigile del Fuoco che intervenne per primo sul luogo della tragedia. Prestava servizio di prima mattina, quel giorno, alla Ten House, la caserma che da oltre trent'anni si affaccia sul World Trade Center. "Ero alla guida del nostro mezzo di soccorso", ci racconta Morabito, "e quando mi resi conto che per la strada c'erano resti di cadavere, gridai al mio collega: 'Ci sono pezzi di persone sotto le ruote!'. Lui mi rispose: 'Vai avanti, non c'è più nulla che puoi fare per loro, andiamo ad aiutare la gente nella torre'". Poi Morabito aggiunge: "Quando sentii alla radio del secondo aereo capii che si trattava di un attacco. Cercai di restare calmo. Dopo che aiutammo a far uscire 4000 persone, la Torre Sud iniziò a collassare: io ero ancora dentro. Le luci si spensero, sentii un enorme frastuono, non potevo respirare, tanto erano fitte le polveri. Caddi sulle ginocchia, ero intrappolato nel buio. Non so come riuscii a uscire e a salvarmi". "Solo allora capii che la torre non c'era più. Cominciai a cercare i miei colleghi, mi preoccupai di mio fratello, Michael, credevo che fosse morto, ero disperato. Chiesi inutilmente sue notizie a mia madre. Ero esausto. Alla fine misi da parte il dolore e continuai ad aiutare le persone. Al termine della giornata incontrai mio fratello, che oggi ha 38 anni, anche lui pensava che io fossi morto. Ci abbracciammo in un lungo pianto liberatorio".

RILEY E RED, L'ULTIMO DEI MOHICANI

I quattro zampe intervenuti, si sa, un po' per l'età, un po' per aver fiutato polveri non certo benefiche, non ci sono più. L'ultimo scomparso, a febbraio, è **Riley, la magnifica Golden Retriever femmina immortalata sulla copertina di "Dog Heroes of september 11th",** raffigurata sfinita, accanto a un vigile del fuoco di New York, che in America sono considerati dei veri eroi. E' sempre Riley la cagnolona protagonista della suggestiva foto (qui sopra) che la ritrae sola, mentre viene trasportata in una parte

PER SAPERNE DI PIU'

■ **www.fdnytenhouse.com** è il sito del corpo dei Vigili del Fuoco con la caserma proprio sul World Trade Center: sono stati i primi ad intervenire sul posto. All'interno, la loro storia, le foto, atti eroici e curiosità varie. Un sito curato con passione e professionalità da Jerry Palmer, a titolo gratuito.
■ **www.dogheroesof911.com** è il sito del libro "Dog Heroes of September 11th" di Nona Kilgore Bauer, grande scrittrice americana. Kennel Club Books è la casa editrice che sta per far uscire la nuova edizione di questo best seller. Parte del ricavato andrà alla National Search Dog Foundation, che addestra nuovi cani alla ricerca di persone.
■ **www.searchdogfoundation.org,** è una fondazione no-profit nata nel 1996 per rafforzare la risposta alle calamità in America con cani di salvataggio e ricerca. Collabora coi Vigili del Fuoco e altre forze di primo soccorso.
■ **www.tailsofhopefoundation.org** è la fondazione no-profit che organizza un mega-tributo a dieci anni dalla tragedia. Sarà presentato già quest'anno e prevederà una full-immersion di celebrazioni, come l' "International Working Dog Conference" con gli ambasciatori di vari Paesi.
■ **www.bayarearecovery canines.com** Barc è un'organizzazione di volontariato sostenuta da privati che mette a disposizione della collettività cani addestrati e certificati al salvataggio e alla ricerca di resti di persone.

In queste pagine
Sopra, cimeli dell'11 settembre: la targa semidistrutta del camion dei pompieri della Ten House e una porta antipanico. Nell'altra pagina, in alto, Linda & Cody; in basso, la giornalista Maria Paola Gianni in una caserma dei pompieri di NYC.

inesplorata del Wtc. Dietro di lei spicca, più tenebroso che mai, il macabro scenario dei rottami fumanti delle Torri Gemelle. Eppure noi **siamo riusciti a trovare, vivo, uno dei quattro zampe-eroi. Si chiama Red**, è una veterana, un Labrador Retriever femmina tutta nera e con ancora tanta adrenalina in corpo, al punto che per le operazioni difficili è sempre lei la più gettonata. Praticamente è un fenomeno. Red, ai tempi di quell'attentato maledetto, non aveva neanche un anno, era uno dei cani più giovani.

INTERVENUTA AL PENTAGONO

È intervenuta al Pentagono, dove si schiantò il terzo dei quattro aerei suicidi dell'11 settembre. "Non dimostra affatto la sua età, ha solo una punta di grigio sul mento", assicura la sua orgogliosa *mamma adottiva* **Heather Roche**, una delle responsabili di **"Bay Area Recovery Canines"** (Barc), un'organizzazione di volontariato finanziata da privati che addestra cani certificati per la ricerca di resti di persone. Sono incredibili. Come spiega Heather, "**sanno fiutare solo l'odore dei resti umani in decomposizione e ignorare tutte le altre distrazioni**, quali cibo, animali vivi o morti, rumori e altri cani al lavoro". Hanno una competenza talmente avanzata che intervengono in scenari complessi e difficili un po' in tutti gli Stati Uniti. Come al Pentagono, dopo l'attacco dell'11 settembre, oppure in seguito alla devastazione dell'uragano Katrina.

I TRE CANI DI HEATHER

Heather Roche ha iniziato la sua carriera da addestratrice nel 1989, ora fa anche formazione. **Lei mise a disposizione addirittura tre cani per l'11 settembre**, tre magnifiche Labrador Retriever nere, tutte e tre femmine: Cassy ed Alley, purtroppo scomparse, e la veterana Red, la più giovane delle tre e quindi ancora in vita.

© Sharon Hanzelka

ANNO DI CELEBRAZIONI PER IL DECENNIO

Il prossimo 11 settembre sarà una data importante. Aprirà le celebrazioni del decennio, in memoria dell'11 settembre 2001: dureranno un anno intero, tra incontri, convegni, commemorazioni, partecipazioni illustri. **La fondazione no-profit "Tails of hope"** (ossia "code di speranza"), ad esempio, **organizzerà un mega-tributo** (tutti i dettagli sul sito). Sarà presentato già quest'anno e prevederà una full-immersion di celebrazioni, con partecipazioni illustri, come quella degli ambasciatori dei vari paesi all'***International Working Dog Conference,*** ricca di programmi educativi che

RICORDANDO L'11.09.2001

■ **ore 8.46:** Un aereo di linea della American Airlines viene dirottato e colpisce la Torre Nord del World Trade Center.
■ **ore 9.03:** Un secondo aereo dirottato dell'United Airlines colpisce la Torre Sud del Wtc.
■ **ore 9.38:** Un terzo aereo di linea dell'American Airlines si scaglia contro il Pentagono, a Washington.
■ **ore 9.58:** La Torre Sud collassa.
■ **ore 10.03:** Un quarto aereo dell'United Airlines finisce in un campo a Shanksville (CA).
■ **ore 10.28:** La Torre Nord collassa.

SI RINGRAZIANO per la stesura del reportage: John and Dawn Morabito, Nona Kilgore Bauer, Jerry D. Palmer, Janet Reineck, Heather Roche, Elizabeth L. Mccaughey, Linda Blick, Annie Brody.

In queste pagine
Sopra: Anna, Pastore Tedesco, con Sarah Atlas. Sotto un elmetto di un vigile del fuoco salvo. A sinistra: la giornalista Maria Paola Gianni con operai del Wtc.

coinvolgerà varie realtà, di ricerca, veterinarie, e non solo. Basti ricordare che **oltre alle 300 unità cinofile americane certificate**, intervenute sui luoghi del disastro, a Ground Zero e al Pentagono, **altri 500 cani contribuirono come pet-therapy.**

ORGOGLIO AMERICANO E BANDIERA

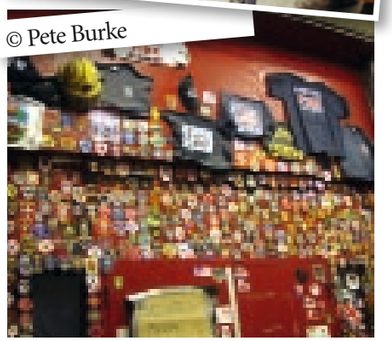
E ci furono tanti altri quattro zampe portati lì dai loro proprietari, tutti uniti da un unico sentimento: l'orgoglio di essere americani e di potersi aiutare l'un l'altro, nel segno della bandiera Usa, immancabile, sempre e comunque. Non poteva non esserci alla Ten House, la caserma dei pompieri più famosa d'America. Piena di cimeli: in memoria di un'attività che mette in gioco la vita.

UN PO' DI DATI

- **2974** vittime almeno, per lo più civili, di cui **343** vigili del fuoco
- **24** dispersi, **19** dirottatori
- **300** unità cinofile certificate intervenute, altri **500** come pet therapy
- **4.000** persone evacuate dalla Torre Sud
- **11.000** intervenuti, tra vigili del fuoco e personale medico
- **2015** anno dell'inaugurazione del New World Trade Center
- **4** attacchi aerei suicidi da parte di terroristi di al-Qa'ida: **2** contro le 2 torri gemelle, **1** al Pentagono e **1** schiantato in un campo vicino Shanksville (Pennsylvania).

In queste pagine
Qui a sinistra, Bretagne, femmina di Golden Retriever, con Denise Corliss (Texas Task Force 1), unità cinofila intervenuta al World Trade Center (Wtc). Sotto, uno dei mezzi di soccorso della Ten House, la caserma dei vigili del fuoco che si affaccia sul Wtc.

© Pete Burke



In queste pagine
Sopra, tre eroici vigili del fuoco intervenuti l'11 settembre al World Trade Center, ritratti al museo delle cere di New York City, "Madame Tussaud". A destra: in alto, uno scentario del Wtc e, sotto, commoventi distintivi lasciati al Wtc da unità di soccorso giunte da tutto il mondo.

PER NON DIMENTICARE

Furono 343 i vigili morti in quel terribile giorno. Targhe ricordo, foto, fiori, medaglie, sono un po' ovunque. Cimeli "per non dimenticare" spiccano appena entrati alla Ten House. Sulla sinistra, oltre a nomi e targhe ricordo, anche un cartello semicontorto trovato in strada e una porta antipanico mezza accartocciata dalle fiamme (a pag. 16). A destra, in alto, spicca la targa di un mezzo di soccorso intervenuto tra le fiamme: la scritta si legge appena. Fuori spicca un alto-rilievo coi nomi dei 343 pompieri. Commoventi i distintivi lasciati da unità di soccorso giunte da tutto il mondo.
Malgrado il baccano infernale del cantiere e dei lavori in corso, nonostante il caos e la calca della gente accorsa qui da tutto il mondo, il silenzio della commozione e l'orgoglio americano tuonano forti più che mai, in segno di rivalsa e in vista della ricostruzione. Sempre e comunque con la benedizione di Dio. Loro sono molto più credenti di noi. *God Bless You.*

In queste pagine
Sopra, peluche raffiguranti Rescu Dogs.
A sinistra, Maverick, Labrador certificato per la ricerca di cadaveri, addobbato in modo spiritoso.

INTERVISTA A NONA KILGORE BAUER, AUTRICE DEL LIBRO "DOG HEROES OF SEPTEMBER 11TH"

Ha scritto due dozzine di libri, tutti sui cani, è l'unica ad averne dedicati ben sei sui Golden Retrievers. A breve uscirà la nuova versione del suo best seller "Dog Heroes of September 11th", un libro che ha fatto commuovere l'America. Nona Kilgore Bauer ha dedicato il suo libro a tutti i cani che hanno lavorato sui luoghi colpiti l'11 settembre. In due anni ha intervistato oltre 70 conduttori di unità cinofile, riportando un profilo dettagliato, con tanto di medaglia. Parte del ricavato del libro andrà alla National Search Dog Foundation (NDSDF), che addestra cani da ricerca e soccorso, affiancandoli, a costo zero, ai vigili del fuoco e ad altre unità di soccorso, in collaborazione con la Fema, la protezione civile americana (www.fema.gov).

Nona Bauer, cosa prova per questi cani eroi?
Tutti quelli intervenuti durante la crisi sono miei personali eroi. Senza di loro centinaia di famiglie non avrebbero potuto seppellire i propri cari e non avrebbero avuto pace. Per me è un privilegio parlare di loro. Il mio intento nello scrivere questo libro è stato quello di raccontare al mondo quanto sia stata importante l'attività di questi cani, nessuno escluso.

Credo che oggi siano quasi tutti morti, purtroppo, a causa delle polveri tossiche e dei nove anni trascorsi...
Quasi ognuno di loro non c'è più. Molti a causa dell'età, alcuni per il cancro causato probabilmente dall'esposizione dell'11 settembre, ma mai provato.

A che età è morto l'ultimo di questi eroi a quattro zampe?
So che Riley, lo splendido Golden Retriever ritratto sulla copertina del mio libro e anche su quella suggestiva foto, all'interno, mentre viene trasportato dalle carrucole con sullo sfondo i resti del World Trade Center, è morto lo scorso febbraio.

Qual è la storia alla quale è rimasta più legata?
In realtà ognuna di loro mi tocca il cuore. Forse però alcuni conduttori sono stati in grado di raccontare meglio di altri la propria testimonianza, come nel caso di Ana, un incredibile Golden Retriever pieno di talento ed energia, che visse 13 anni.

Vive con cani?
Certo. Con Sugar, femmina nera di Labrador Retriever e Geronimo, splendido maschio di Golden Retriever.

www.nonakilgorebauer.com.